

Doc "Tempeste giovedì 29-8-1968"

Una strada al posto dell'inutile ferrovia

**La tratta Rodi-Peschici va eliminata
Un progetto dell'ATAF torna di attualità**

FOGGIA, 28

Il recente nubifragio, che, tra l'altro, ha interrotto la statale 89 Garganica, nel tratto Rodi-S. Menaio, ha riproposto all'attenzione degli organi centrali e provinciali, il problema del mantenimento in esercizio del troncone di ramo secco della ferrovia garganica, nel tratto, appunto da Rodi a S. Menaio-Calenelle.

Ci riferiamo alla tratta finale di questa ferrovia in concessione assolutamente passiva, che ha il suo capolinea in aperta campagna, in località « Calenelle » a sei chilometri dalla frazione di S. Menaio ed a 4 da Peschici.

Il progetto ordinario della ferrovia prevedeva il prolungamento fino a Peschici e quindi da Vieste il collegamento a Manfredonia, per costituire una vera e propria circumgarganica, con percorso da Foggia a Foggia. Purtroppo si riuscì a realizzare soltanto il tratto S. Severo-Apricena-S. Nicandro Garganico-Rosi-Calenelle.

Prima la guerra d'Abissinia, poi il progresso vertiginoso delle comunicazioni automobilistiche, segnarono l'accantonamento del progetto, che, allo stato attuale, almeno per la parte terminale, costituisce un vero e proprio intralcio allo sviluppo turistico del Gargano Nord. Infatti, il tronco ferroviario da Rodi a Calenelle, si svolge lungo la statale 89, riducendo al minimo indispensabile la carreggiata della strada, che viene ripetutamente ulteriormente strozzata, almeno in tre punti.

A prescindere, perciò, da quello che dovrà essere il futuro di questo ramo secco di ferrovia in concessione, si rende indilazionabile prendere immediate decisioni, almeno per il tratto direttamente interessante i 5 km. della cosiddetta riviera degli aranci, che corre, appunto da Rodi a San Menaio per consentire la realizzazione di una agevole strada a scorrimento veloce, congiungente le due località turistiche.

Questa soluzione, peraltro, è l'unica prevista nella realizzazione della litoranea garganica Nord, che dovrà partire dal casello autostradale di Lesina, sulla Bologna-Canosa, per congiungersi a Vieste e ridirigersi a Manfredonia, realizzandosi così quella strada circumgarganica già prevista come strada ferrata.

Ritorna, per altro, di attualità, il progetto elaborato dall'ATAF, l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani di Foggia, presentato all'esame del Comune capoluogo ed all'Amministrazione provinciale, di gestire un servizio di comunicazioni extraurbane, collegante, appunto, tutti i Comuni della riviera garganica con Foggia, almeno con quattro coppie di itinerari giornalieri, rafforzabili nei periodi estivi e di punta.

Questo progetto, in attesa dell'esame tuttora in corso del mantenimento o meno in esercizio della Garganica, si rivela sempre valido ed idoneo a soddisfare le esigenze di collegamento del Gargano col capoluogo ed i Comuni garganici tra loro, ma soprattutto idoneo a superare le attuali deficienze del servizio ferro-

viario e gli intralci che la ferrovia frappone allo sviluppo della rete stradale interessante il promontorio.